

Ambientalisti. Il Coordinamento coinvolge circa 30 associazioni

Per la ciclabile del Garda la protesta non si ferma

DANIELE PERETTI

DESENZANO. Ha fatto tappa a Desenzano il tour itinerante di protesta del “Coordinamento interregionale a tutela del Lago di Garda” espressione di una trentina di associazioni ambientaliste lombarde, trentine, altoatesine e venete. «Gargnano, Tignale e Tremosine sarà impossibile collegarle tra loro col progettato anello della ciclabile del Garda a causa della delicatezza geologica dei territori, ma



Quello che sarà il tratto iniziale a Riva

anche per la presenza di pareti rocciose sulle quali sarebbe azzardato intervenire» dicono le associazioni.

Sono lo a proporre di pensare ad un percorso misto terra acqua da realizzare in collaborazione con Navigarda. La contestazione è rivolta anche alle opere previste nell'Alto Garda: «Sono aree di elevatissimo valore paesaggistico e naturalistico, ma anche ad alto rischio geologico: il progetto prevede la costruzione di impattanti passerelle sospese con paramassi

gallerie artificiali, passerelle sorrette da pilastri nel lago. Nel merito - viene comunicato dal coordinamento delle associazioni - il direttore di Navigarda Giuseppe Mafale si è dimostrato aperto al dialogo col Ministero e con le Regioni che ne facessero richiesta, per ipotizzare proposte alternative che coinvolgano l'intermodalità del servizio». Un'ipotesi di non facile attuazione se consideriamo che l'aumento dei battelli richiederebbe un aumento del personale e delle infrastrutture, ma in modo particolare dovrebbe essere sostenibile a livello economico. Ma siamo all'inizio. Il prossimo incontro i rappresentanti dell'associazione lo avranno con i referenti della regione Lombardia. Poi si tratterà di decidere unitariamente il modo migliore per promuovere il cicloturismo che ha un ruolo strategico.